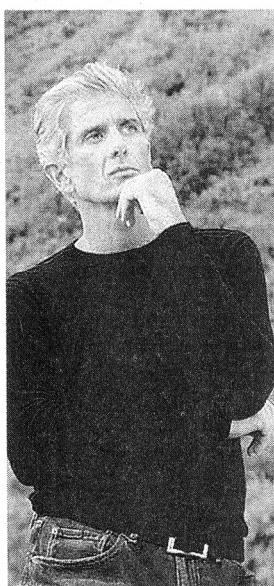


In prima nazionale FINAZZER FLORY

## «Economisti e politici ascoltate Marinetti»



Con "Grande serata futurista", torna a Parolario - stasera alle ore 21 a Villa Olmo - il teatro di Massimiliano Finazzo Flory, che lo scorso anno aveva proposto una pièce tratta dai "Promessi sposi". In anteprima nazionale (a Milano sarà al Piccolo Teatro, dal 26 febbraio al 1° marzo), lo spettacolo rilancia le idee del movimento di Marinetti. Finazzo Flory, drammaturgo, intellettuale, regista e attore, fa una premessa: «Vorrei lanciare una provocazione...».

### A Parolario?

Sono felice di essere a Parolario, ma vorrei portare lo spettacolo anche alla convention degli economisti e dei politici che, ogni anno, si danno convegno allo Studio Ambrosetti di Cernob-

bio. Sono disposto a farlo gratis.

### Cos'ha da dire Marinetti, alla politica e alla finanza?

Anzitutto, far raggiungere quel mondo dalla cultura e da idee che provocano, sarebbe già una bella sfida. Cosa direi agli economisti? Per usare il lessico di Marinetti, «canteremmo le grandi folle agitate dal piacere, dalla sommosa e dal lavoro». Folle di gente che in Italia hanno solo voglia di tornare a lavorare, con il piacere di lavorare.

### Marinetti, con il suo teatro, diede una scossa alla cultura del tempo. Quali sono i suoi propositi?

Il mio teatro è performativo, relazionale. Va a nutrirsi attraverso la fantasia della gente. Si curva e si piega sul territorio, convinto che le immagini a teatro sono il sangue stesso della poesia. Porto in scena «il teatro, dello stupore», per usare un'invenzione di Marinetti.

### Perché il ritorno al Futurismo, cosa non le piace della cultura di oggi?

Trovo che l'arte, oggi, sia un meschino prodotto industriale. Il teatro è servo dell'applauso,

vuol essere notizia, non parola.

### Di Marinetti, quali idee porta al pubblico comasco?

Quella di un'Italia che credeva nel futuro: i testi che propongo risalgono al 1913, ma non sembrano di un secolo fa. Marinetti stava dalla parte dell'arditezza, del disinteresse, della scoperta. Pensava in grande. Io cerco di farlo con lui. Il problema del nostro Paese è che non sappiamo trasmettere esperienze.

### A chi, principalmente?

Ma ai giovani! Il mio spettacolo sta dalla parte dei giovani, fuori dall'archeologismo, purtroppo molto diffuso. Vorrei vedere anche il ritorno di uno slancio di patriottismo.

### Pensa, come il presidente del Consiglio Letta, che l'autolesionismo sia il peggior difetto italiano?

Sì, mi ha colpito questa frase di Letta. E non a caso, l'ha pronunciata dopo aver incontrato i giovani in divisa, in Afghanistan, esposti al rischio della vita per i valori della patria e della democrazia. C'è da rifletterci.

■ Vera Fisogni

**L'intervista** CHIARA MAFFIOLETTI

**Matrimonio in crisi?**  
*«Bastava dire no...»*



**S**embrava tutto perfetto, l'apoteosi dell'amore eterno. Invece il matrimonio è finito davanti agli avvocati. Oggi alle 17, la giornalista del "Corriere della Sera" Chiara Maffioletti presenta il suo libro "Bastava dire no" (Marsilio), in dialogo con Katia Trinca Colonel.

**Chiara, perché ha deciso di raccontare la fine del suo matrimonio?**

Un libro così, l'avrei letto volentieri, se l'avessi trovato. Quando mi sono separata, ho cercato in libreria altre testimonianze che potessero aiutarmi. Mi sono accorta che cercavo conforto nella lettura di storie finite male.

**Scrivere il libro, l'ha poi aiutata?**

Sì. Se c'è un messaggio che trasmetto, è questo: le esperienze negative non per forza ci peggiorano. Se ne esce sempre con una consapevolezza nuova. Mi sono anche accorta che troppe volte usiamo con leggerezza le parole.

**Come "fallimento", ad esempio?**

Sento spesso parlare di "fallimento" quando un matrimonio finisce. Sarà per il mio retaggio cattolico, ma questo termine mi pesava come un senso di colpa. Riflettendoci su, sono giunta alla conclusione che anche la fine di un matrimonio va intesa come la riformulazione della propria vita. Come dire: avevo dato una direzione, che oggi non può essere più percorsa.

**È più disillusa o disincantata?**

Nessuna di queste due sensazioni mi appartiene. L'esperienza di un legame importante che finisce, se viene assunta in modo libero, senza preconcetti, con-

sente di maturare. E di andare avanti con più fiducia. Mi ha fatto piacere che i lettori lo abbiano avvertito.

**Se tornasse indietro, cosa cambierebbe nel suo atteggiamento?**

Ho imparato che l'amore va manifestato con grandi dichiarazioni, a parole, ma anche dimostrato. Forse adesso sono più capace di valutare la complessità di uno slancio romantico.

**Si sposerebbe di nuovo?**

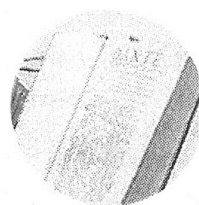
Per come sono fatta io, opterei per la convivenza. Anche se, quando ricevo una partecipazione, sono felice. Ma visto il travaglio che ho attraversato, pur di non rivivere quei momenti, preferirei non rischiare.

**Come ha detto al suo ex marito che avrebbe scritto la vostra storia?**

Con molta semplicità, sapendo di parlarne nel rispetto del mio ex coniuge.

■ **V. Fis.**

# 1499



## **Il libro più antico esposto in biblioteca**

Il 1499 è l'anno dell'unica edizione di un volume rarissimo, esoterico e misterioso, esposto in biblioteca, da oggi, per la mostra "Libri da sogno". È la "Hypnerotomachia Poliphili". Se è stato difficile attribuire il testo a Francesco Colonna non v'è certezza sull'autore delle splendide xylografie attribuito a Mantegna.